

# «Caporalato, la legalità conviene»: strategia contro lo sfruttamento

►Vertice in Prefettura, sostegno alle imprese che applicano i contratti. Ancora poche quelle nella lista delle aziende virtuose

## L'INCONTRO

In una provincia come quella di **Latina** nella quale il fenomeno del caporalato è patologico, dove con cadenza regolare le inchieste della magistratura portano alla luce lo sfruttamento e il lavoro nero di migliaia di braccianti l'unica strada da percorrere per recuperare il rispetto delle regole è incentivare in maniera concreta la legalità, supportando sia le aziende che i lavoratori affinché scelgano questa strada non soltanto perché è giusta ma anche perché diventa conveniente. Questa l'ispirazione che guida i partner del tavolo tecnico che si è insediato ieri mattina in Prefettura, tavolo attorno al quale erano seduti oltre al Prefetto Maurizio Falco promotore dell'iniziativa, l'assessore regionale al Lavoro e nuovi diritti Claudio Di Berardino, il direttore della sede territoriale di **Latina** dell'Inps Maurizio Mauri, Anci Lazio Romina Pappetti, l'amministratore delegato Spa Bnl Benigno Imbriano, consulente finanziario Bnp - Bnp Paribas, Mauro Macale e i rappresentanti di alcune aziende virtuose iscritte alla white list della Rete Agricola di Qualità. L'incontro aveva come obiettivo

quello di dare impulso al protocollo sottoscritto tra Regione Lazio e Prefettura di **Latina** per migliorare l'offerta di servizi ai migranti, realizzare di un'azione di sistema regionale e interregionale volta a prevenire il fenomeno dello sfruttamento e del lavoro irregolare, potenziare assistenza, integrazione e accompagnamento al lavoro regolare delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento grazie alla collaborazione con Bnl e Bnp Paribas che hanno istituito un fondo destinato alle aziende e ai loro dipendenti. C'è ancora molto lavoro da fare se è vero che sulle circa 7300 imprese agricole della provincia di **Latina** soltanto poche centinaia finora hanno aderito alla white list alla quale si può accedere soltanto attuando contratti di lavoro regolari e l'assenza di condanne.

## GLI INTERVENTI

«Non partiamo da zero - ha sottolineato l'assessore regionale Di Berardino - ma dobbiamo cogliere la grande opportunità dei fondi Pnrr per attuare interventi nel settore agricolo incentivando le assunzioni regolari e l'emersione del lavoro nero». «Dobbiamo continuare sulla strada tracciata - ha aggiunto il Prefetto Falco - e premiare chi

opera nella legalità aiutando imprenditori e lavoratori che scelgono questo percorso in una grande operazione sinergica per isolare che invece sceglie di operare nell'ombra». «Va promossa l'eticità del lavoro - ha spiegato Mauri che all'interno dell'Inps si occupa proprio di rete agricola di qualità - e la concorrenza sana facendo emergere il grande patrimonio di eccellenza e competenze che esiste sul territorio». Lo strumento per combattere sfruttamento e caporalato è il sostegno a forme di credito agevolato e micro credito per le aziende virtuose in una rete di governance integrata. L'obiettivo dunque è quello di fronteggiare il fenomeno del caporalato, arginare le agromafie e promuovere processi virtuosi di inclusione e re-inserimento socio-lavorativo dei migranti, attraverso la creazione e il potenziamento di una rete multilivello e multisettoriale, che mira alla prevenzione del fenomeno, all'assistenza, integrazione e accompagnamento al lavoro regolare delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento. Mettendo all'angolo chi opera invece violando tutte le regole: penali, sociali e umane.

**Elena Ganelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA